La mia lettera sul razzismo

di Davidiuk Viktoria, classe 2B IIS Confalonieri – De Chirico

Il razzismo c'è sempre stato e, purtroppo, si manifesta nelle parole, nei gesti e nei fatti.
La mia esperienza personale non è stata una delle migliori, ma neanche una delle peggiori.
Io sono una ragazza ucraina e tante volte mi hanno chiamato "straniera", dicendomi di tornare nel mio paese. Mi escludevano dalla classe perché ero straniera e perché pensavano che non parlassi italiano, ma non era vero: semplicemente non cercavano di parlare con me.

La maggioranza delle persone razziste ha difficoltà anche a comunicare con gli altri e a costruire rapporti. Hanno pochi amici e vivono in un ambiente in cui molte persone sono razziste.
Le persone, intuitivamente, scelgono chi è "simile a loro", perché pensano che l'amicizia e il rapporto con queste persone sia più facile. E proprio questo è successo anche a me.

Vorrei che tutti potessero capire cosa significa vivere sulla propria pelle l'esperienza di esclusione, umiliazione e anche di bullismo, che, secondo me, è una delle conseguenze del razzismo.